

Il test del Politecnico in due palazzi
"I risultati possono essere il futuro"

Arriva il car sharing di condominio con le auto elettriche

SERVIZIO
A PAGINA VI

Arriva il car sharing di condominio auto elettriche condivise tra inquilini

Test del Politecnico in due palazzi: "È la strada del futuro"

LUCA DE VITO

LALOTTA all'inquinamento e per una mobilità più sostenibile in città potrebbe avere presto un nuovo alleato: il "condo-sharing", ovvero l'auto di condominio. Secondo uno studio — seguito da una sperimentazione — realizzato da docenti di otto diversi dipartimenti del Politecnico (dai matematici, ai designer), il car sharing per la condivisione di automobili tra vicini di casa è una delle strade percorribili per cercare di ridurre il numero di mezzi inquinanti in circolazione. A confortare professori e ricercatori sono i risulta-

ti del test realizzato su due condomini milanesi in zona Bovisa, in via Scarsellini 17 e in via Donadoni 12: il primo un palazzo con circa 90 famiglie, il secondo un edificio con trenta abitazioni dove da tempo si fanno già esperienze di condivisione (è stato uno dei primi esperimenti di cohousing in Italia). Qui, per un periodo di tre mesi circa, sono stati messi a disposizione dei condomini quattro veicoli elettrici presi in prestito da Regione Lombardia (che è finanziatore del progetto). Automobili utilizzabili su prenotazione e a pagamento. «I risultati della sperimentazione ci hanno confermato che si tratta di un tentativo interessante — ha spiegato Alberto Colomi, ordina-

rio del dipartimento di Design del Politecnico e coordinatore del progetto Green Move — considerato anche il fatto che molti dei condomini avevano già un'auto di proprietà e che il numero di mezzi disponibili era ridotto».

Il punto di partenza di Green Move, a differenza delle esperienze classiche, è quello di cercare un pubblico più specifico. «Il parziale insuccesso di altre forme

di condivisione delle auto — aggiunge Colomi — è dovuto alla scarsa capillarità delle stazioni e al fatto che i servizi non sono tarati su un'utenza selezionata». Il condominio, invece, è stato scelto perché è un piccolo mondo, molto più inquadabile di un'in-

tera città. Questa sperimentazione è osservata con occhio attento anche dal mercato immobiliare, sempre in cerca di nuove soluzioni per vendere case: «Al momento di costruire una nuova palazzina si potrebbe offrire il condo-sharing come servizio aggiuntivo».

Per i ricercatori di Green Move, la condivisione di condominio non è però l'unica soluzione per ridurre l'inquinamento. Allo studio ci sono infatti anche altre forme di sharing, come ad esempio quello che chiamano il "peer-to-peer": ovvero singoli utenti che non usano la macchina tutti i giorni e che decidono di metterla a disposizione, in una sorta di noleggio fai-da-te.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una delle macchine elettriche usate per il progetto Green Move

